

PATTO CONTRO IL CANCRO

Abbiamo molteplici segnali che ci spingono a dire che la battaglia contro le neoplasie – il più spietato killer del nostro tempo – è giunta ad un punto senza precedenti. Le più recenti risultanze e sperimentazioni nell'ambito della genomica, della biopsia liquida e dell'immunoterapia permettono di affermare che la ricerca e la clinica si sono spinte laddove la scienza non era ancora arrivata. Inoltre l'organizzazione delle cure – con le reti, i PDTA, gli approcci multidisciplinari, gli Irccs d'eccellenza – si è ormai strutturata in modalità così efficaci e appropriate da diventare paradigma virtuoso anche per altre aree terapeutiche.

Siamo ad un punto senza precedenti:
solamente 10 anni fa non avremmo immaginato di arrivare dove siamo giunti oggi, con risultati di free progression survival e overall survival confortanti in aree (carcinoma mammario, melanoma, colon retto) che non lasciavano speranze.

Sappiamo però che ancora qualcosa manca, per poter dire:
la battaglia contro il cancro è vinta. Ma cosa manca?

Lo scorso anno al Congresso dell'American Society of Clinical Oncology il vicepresidente americano Joe Biden ha dato voce a questa “cosa che manca”, definendola una nuova unità di intenti tra tutti coloro che sono coinvolti nella sfida oncologica.

Per questo abbiamo deciso di esprimere questo nostro Manifesto congiunto che contiene per un Patto contro il Cancro su cui tutto il Paese si può impegnare, nelle sue forze politiche, sociali, accademiche, associative, sanitarie ed educative.

Ecco dunque il nostro Patto in 10 punti qualificanti:

1 – TUTTI UNITI

La comunità scientifica e clinica, le istituzioni e i cittadini, le aziende e le organizzazioni, l'università e la politica, le agenzie e le società scientifiche qui esprimono la convinzione che la battaglia al cancro non si vince rimanendo

solitari all'interno dei propri compartimenti stagni.
Condividendo gli interessi, unendo gli sforzi professionali, decisionali, economici e scientifici, ci dichiariamo disponibili a creare un nuovo fronte unitario per lottare e vincere la sfida del cancro.
L'Italia in questo modo può inoltre essere forza motrice europea di un cambio di paradigma virtuoso, contagioso ed efficace.

2 – SUPERANDO LE FRAMMENTAZIONI TERRITORIALI

L'azione unitaria nella lotta contro le neoplasie non può essere vanificata nella frammentazione regionale. Pur nel rispetto delle peculiarità territori e nelle differenti organizzazioni sanitarie esistenti, ci impegniamo per entrare in una nuova fase nella quale ricerca, sperimentazione, cura, terapie e percorsi assistenziali abbiano una omogeneità su tutto il territorio, iniziando a considerare il cancro come una unica emergenza nazionale.

3 – RAFFORZAMENTO DELLE RETI REGIONALI

La forza utile e propulsiva dei territori in questi anni si è espressa soprattutto avviando esperienze positive di Reti Regionali di cure. Le Reti devono essere rafforzate laddove già esistenti e create dove ancora faticano a strutturarsi, in un interscambio effettivo di esperienze, di progetti, di evidenze, di PDTA. Tutto questo può avvenire solo laddove l'unità di intenti già dichiarata riesca a portare al superamento di diffidenze reciproche e di differenti velocità di sviluppo.

4 – INGEGNERIZZAZIONE E DISPONIBILITA' DEI BIG DATA

L'importante lavoro già realizzato a livello di Registri Tumori deve essere replicato, ampliato, standardizzato e messo in comune nella creazione di big data condivisi. Questi dati raccolti e ingegnerizzati saranno la base di riferimento statistico di tutta la nuova "lotta al cancro" del nostro Paese. L'accesso ai big data sarà aperto alla comunità scientifica e a quanti sono coinvolti quotidianamente nella battaglia alle neoplasie, superando sbarramenti culturali, territoriali e commerciali.

5 – PERSONALIZZAZIONE DELLE TERAPIE

Lo sviluppo delle target therapy e dell'oncologia personalizzata ci vede affermare in modo convinto che il futuro sarà sempre di più delle terapie personalizzate. Ciò significa che tutto il sistema salute deve muoversi verso un

approccio nuovo in cui i dati, le innovazioni e gli standard internazionali ed evidence based siano tradotti e messi a disposizione di malati-persone uniche, concrete e reali, all'interno di un rapporto che rappresenta anche una ritrovata alleanza terapeutica tra medico e paziente.

6 – FAVORIRE PARTNERSHIP VIRTUOSE

Ogni soggetto implicato nella battaglia contro il cancro ha pari dignità e valore. Non ci può più essere spazio per i “silos” tra i vari stakeholder della lotta al cancro. Vogliamo pertanto favorire la partnership trasparente e virtuosa tra realtà pubbliche e private del SSN, tra istituzioni e aziende, tra accademia e centri di ricerca. Solo chi non ha a cuore il “bene comune del Paese” nella lotta contro il cancro, si escluderà automaticamente da questo appello.

7 – IL VALORE DEI PAZIENTI

Le persone con malattia oncologica sono un valore inestimabile. Il posizionamento dei pazienti all'interno del Patto Contro il Cancro è tale per cui tutti i soggetti della ricerca, della clinica, della produzione e delle politiche sanitarie si impegnano a sviluppare azioni e progetti sempre con il coinvolgimento programmatico dei cittadini e delle loro associazioni. Questo rapporto privilegiato ha l'obiettivo di far esprimere ai pazienti quelle conoscenze, quelle necessità e quei valori che possono modificare radicalmente la conoscenza della malattia, con ricadute enormi nella quotidianità di chi vive con una forma neoplastica.

8 – AUTENTICA INNOVAZIONE

Come già si sta facendo con la scelta importante di avviare un fondo specifico, occorre che il nostro Paese sia chiaramente e senza tentennamenti indirizzato verso il sostegno dell'autentica innovazione terapeutica. Ma questo deve anche generare un'attenzione critica diffusa verso tutto ciò che non è innovazione utile, efficace ed appropriata, affinché il movimento complessivo di lotta al cancro non sia disturbato o rallentato da azioni non concentrate concretamente e chiaramente sull'obiettivo finale.

9 – LA PREVENZIONE E' UN OBIETTIVO PRIMARIO POLITICO E SOCIALE

Tutti i firmatari del presente manifesto concordano nell'importanza strategica da dare alla prevenzione. Un mondo senza cancro inizia dalle scuole, con

programmi di educazione. Prosegue con prevenzione primaria, con piani di screening, con un'informazione avente gli stili di vita salutari al centro di una cultura personale, alimentare e fisica nuova. Gli impegni di spesa alla voce "prevenzione" devono essere commisurati ad una nuova coscienza sociale: i soldi spesi oggi, sono soldi e vite umane risparmiate nel domani.

10 – LA COMUNICAZIONE E' PARTE INTEGRANTE DELLA BATTAGLIA

Nell'epoca della comunicazione e informazione immediata, sociale, condivisa e virale, il "mee too" è la legge che governa la creazione di contenuti. Tutti noi ci impegniamo ad essere direttamente coinvolti nella creazione di contenuti validati nell'ambito della ricerca e delle cure oncologiche.

CHIEDIAMO

che tutti i soggetti coinvolti nella vita politica, sociale, sanitaria, accademica e di ricerca, si sentano direttamente chiamati a firmare e condividere i valori di questo Manifesto, ognuno all'interno del proprio ambito professionale e culturale.

CHIEDIAMO

che tutti gli editori, i media e gli organi di informazione si coinvolgano direttamente nella diffusione del Patto contro il Cancro, sia nella sua formulazione iniziale che in tutte le iniziative che verranno sviluppate per la sua implementazione.

CHIEDIAMO

che il Capo dello Stato offra il suo appoggio al presente Manifesto, condividendo i suoi obiettivi, sostenendo i suoi valori e rappresentando pertanto a tutto il popolo italiano la necessità di percorrere con decisione una strada impegnativa ma che oggi riteniamo sia l'unica capace di portarci a vincere la sfida contro il big killer del nostro tempo.